

12 gennaio 2014 n° 15
BATTESIMO DEL SIGNORE
MT 3,13-17

In quel tempo *Gesù* dalla *Galilea* andò al *Giordano* da *Giovanni* per farsi battezzare da lui. *Giovanni* però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma *Gesù* gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora *Giovanni* acconsentì. Appena battezzato, *Gesù* uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

COMMENTO

Il tempo del Natale si chiude col Battesimo del Signore. In realtà, nella storia di *Gesù* di Nazareth, il tempo tra la sua nascita e il battesimo al *Giordano* è di circa 30 anni. Di questi decenni poco dicono i Vangeli, poco la tradizione. Col Battesimo inizia la "vita pubblica" di *Gesù* per le strade di Palestina fino a quel triduo di Pasqua, presumibilmente all'inizio di aprile dell'anno 30. Al *Giordano* s'incontrano i due vertici della storia della salvezza: la preparazione e il compimento, l'annuncio e l'arrivo. Il Precursore e il Messia. La parola e la condotta di vita del Battista non lasciano di certo indifferenti quanti gli si accostano e la sua fama deve essere davvero grande. Lo stesso *Gesù* apprezza e stima l'opera di *Giovanni*. *Gesù*, che ha imparato negli anni di Nazareth ad ascoltare e conoscere Dio, si reca volentieri sulle rive del *Giordano* per ascoltare la parola del Battista. Davanti all'invito di *Giovanni* ad accogliere l'avvento del Regno di Dio con serietà, attraverso la pratica dell'immersione, *Gesù* non perde tempo ad entrare nelle acque del *Giordano* per manifestare al Padre il suo desiderio di vivere fino in fondo la sua volontà. Nasce spontaneo dal cuore di *Gesù* l'anelito a condividere la fragilità della condizione umana. Sa che gli uomini sono figli amati da quel Padre di cui essi non sanno molto. La volontà di obbedire a Dio e l'amore che egli avverte per i suoi fratelli lo spingono ad accostarsi al Battista e chiedere di essere battezzato. La risposta di Dio non si fa attendere. E come potrebbe essere diversamente! Con parole che devono aver molto rallegrato il cuore di *Gesù*, Dio lo proclama "Figlio molto amato" nel quale Egli si riconosce. *Gesù* aveva certamente una qualche consapevolezza della sua identità e nessuno di noi sa quale, ma nel momento in cui Dio lo riconosce pubblicamente come "Figlio molto amato,

nel quale il Padre si riconosce" ha più chiara la sua missione. Non sarà bastata tutta la vita a Gesù per ringraziare il Padre per averlo amato fino a questo punto. Credo che abbiamo tutti bisogno di sapere che non siamo orfani, ma sempre figli molto amati da un Padre-Madre che ha cura di noi. L'immagine dei cieli che "si aprono" è molto nota alla tradizione biblica. Ogni volta che i cieli si aprono tra cielo e terra non vi è più alcun ostacolo e Dio volgendosi verso la terra opera la salvezza, mediante al sua Parola. Questa volta la Parola di Dio è per il consacrato del Signore, investito dallo Spirito Santo. Gesù è il Messia, l'Unto del Signore che viene nel suo nome per offrire agli uomini quella salvezza di cui gli uomini hanno estremamente bisogno. Dio non si è dimenticato di noi, ci ha donato il suo Figlio!